

# Da Compostela un'occasione unica Gli studenti a contatto con il mondo

## Arosio

Un'esperienza umana unica nel suo genere, destinata a proseguire anche se ormai i ragazzi hanno dovuto lasciarsi. Per abbattere le distanze che separano i 15 studenti delle classi II medie della scuola Don Carlo Baj ai nuovi amici della Polonia, della Francia, della Danimarca, dell'Estonia e della Spagna, però, verranno in aiuto i social network e i telefonini che permetteranno di non perdere le amicizie che hanno creato tra di loro percorrendo, l'uno al fianco dell'altro, 101 chilometri del cammino di Santiago di Compostela.

Il progetto europeo Comenius ha permesso agli studenti e agli insegnanti **Roberta Mauri** e **Marco Binda** di trascorrere una settimana in Spagna dalla quale sono appena tornati e in-

fatti sono ancora frastornati dalle emozioni provate.

«È stato bellissimo e i ragazzi si sono comportati bene – racconta l'insegnante Mauri –: solo in due occasioni siamo dovuti ricorrere a dei richiami per contenere il loro entusiasmo, ma per il resto è filato tutto liscio».

In particolare la parte della socializzazione che poi era uno degli obiettivi del progetto: «I nostri studenti maschi hanno fatto amicizia con i danesi con i quali si sono sfidati spesso in avvincenti partite di calcio, mentre le nostre ragazze hanno legato in particolare con quelle polacche, che erano più grandi degli altri ragazzi. Con gli spagnoli, però, è stata subito sintonia sul divertimento, sull'allegria e sulla confusione. Quando erano insieme c'era da diventare

matti». Al di là dei momenti di svago, l'impegno è stato di quelli tosti: il primo giorno i ragazzi hanno percorso 19,7 chilometri dal Foncebadòn a Molinaseca, il giorno seguente 16,4 chilometri da Trabello a O Cebreiro, mentre il terzo giorno 22,4 chilometri, da Sarria a Portomarín.

La distanza tra Vilar De Donas a Melide è stata di altri 22,4 chilometri per poi concludere il cammino andando da San Marcos a Santiago (5,2 chilometri), poi in bus si è raggiunta Fisterra per percorrere altri 3 chilometri e da lì ancora 8,9 chilometri sino a Sport Pavilion.

«Le tappe più dure – racconta la Mauri – sono state quella di O Cebreiro perché tutta in salita e infatti gli estoni sono andati in crisi. Non riuscivano proprio a tenere il passo e abbiamo dovuto

aiutarli. Poi c'è stato l'episodio di Portomarín dove, mentre attraversavamo il ponte del fiume, ci ha investito un temporale violentissimo».

Di tutte le avventure capitate «i polacchi realizzeranno un video, mentre noi dei cartelloni illustrativi di ogni tappa che diventeranno una mostra a scuola».

La rassegna, però, uscirà dall'edificio di via da Vinci: «Lo scopo è quello di divulgare il progetto Comenius per cui andremo in altri istituti e in altri Comuni a raccontare quanto fatto».

Infine la settimana tra settembre e ottobre la Mauri con tre ragazzi andrà in Danimarca, a Pasqua saranno in Polonia e a febbraio gli insegnanti degli altri Stati verranno in visita ad Arosio. ■ R. Bus.

## El Camino se convierte en una herramienta educativa

Jóvenes de seis países presenciaron ayer la puesta de sol desde el faro de Fisterra tras cubrir cinco etapas de la Ruta

VICTOR FURELOS  
Santiago

Hace siete años que el IES Floridablanca de Murcia comenzó a trabajar con el Camino de Santiago bajo la denominación de Floridablanca. Sus profesores tienen claro que para educar a sus alumnos hay que echar mano del material educativo que tienen a su alcance y supieron ver en la Ruta Jacobea una herramienta educativa de primer orden para transmitir a los jóvenes valores como el esfuerzo y la amistad.

Lo que nunca sospecharon en el centro educativo

murciano era que iban a liderar un proyecto financiado por la Unión Europea que reuniría en el Camino a 124 alumnos y 18 profesores tanto de Murcia como de Estonia, Dinamarca, Polonia, Italia y Francia. Y eso sucedió durante estos días para culminar ayer la experiencia presenciando la puesta de sol en el faro de Fisterra, un donde fueron recibidos por el alcalde, José Manuel Traba.

Cada uno de los centros escolares que participó en esta experiencia preparó en su país la ruta cubriendo al menos cien kilómetros, algunos incluso en tramos

del propio Camino de Santiago que hicieron entender a los participantes en este proyecto su dimensión europea.

El proyecto tiene un marcado acento cultural y puramente educativo. Así, en la primera etapa transcurrió entre Astorga y Villafraanca para conocer los monumentos romanos, la obra de Gaudí y la maragatería. En la siguiente etapa la expedición partió de O Cebreiro hasta Samos con visita al monasterio para recorrer en la jornada siguiente el trayecto que se para Sarria y Portomarín.

Con esta intención de difundir la cultura en la jornada siguiente partieron de Vilar de Donas para alcanzar Fisterra y dormir en Arza y rematar ya con el tramo entre Monte do Gozo y Santiago antes de partir hacia Costa da Muerte, en donde los jóvenes vivieron ayer una emotiva jornada por ser la de la despedida.

Con edades entre 13 y 16 años y con el inglés como lengua vehicular la experiencia solo encuentra palabras de elogio y asombro por parte de unos alumnos y unos coordinadores que podrán repetir la experiencia el próximo año en Dinamarca y Polonia.

comensal@educacion.gva.es



Anche la stampa spagnola ha seguito il cammino dei ragazzi di Arosio